

Al Sindaco del Comune di Rosignano M.mo  
e p.c. - Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Peer to peer education su bullismo e cyberbullismo

PREMESSO CHE:

Il bullismo con tutte le sue estensioni coinvolge ogni anno migliaia di giovani, soprattutto nelle scuole e sul web ed è un fenomeno sempre più diffuso sul quale bisogna adottare strumenti efficaci per contrastarlo;  
Sono tante le iniziative promosse ed ideate per far capire ai ragazzi e alle ragazze come riconoscere gli episodi di prevaricazione e come rapportarsi con le vittime ma è necessario trovare un sistema che coinvolga tutta la comunità per trovare nella prevenzione una risorsa al contrasto di un fenomeno che aumenta e non solo tra i ragazzi;

DATO ATTO CHE:

In Italia le vittime di bullismo sono il 61% ed, in particolare, tra i coetanei il 43% esprime sofferenza per le violenze psicologiche ripetute e il 44% delle ragazze segnala un grande disagio per commenti di carattere sessuale online.

Sempre in Italia n. 6 ragazzi su 10 non si sentono sicuri online e le ragazze hanno maggiormente paura;  
Tra i rischi maggiori, i ragazzi sono spaventati dalla perdita della privacy, il revenge porn, il rischio adescamento, le molestie online, lo stalking;

CONSTATATO CHE:

Durante la pandemia si è assistito ad un aumento di tutti i fenomeni sopra richiamati e questo “male senza volto” dietro l’anonimato è una minaccia sempre più crescente tra i giovani, in particolare:

uno studio condotto presso le Università della Florida e di Denver ha rivelato che la pandemia globale ha esercitato un marcato effetto sui livelli di cyberbullismo;

un altro studio ha rivelato che l’aggressività online e i casi di cyberbullismo sui siti dei social media sono aumentati fino al 70% a causa della pandemia. I bambini inoltre, durante la pandemia, hanno trascorso circa il 20% in più del tempo sui siti di social media;

un altro studio di Javelin Research ha dimostrato che i bambini vittime di bullismo hanno anche 9 volte in più la probabilità di essere vittime di furti di identità;

un numero maggiore di ricerche mostra che coloro che si dichiarano membri della comunità LGBTQ non solo subiscono significativi attacchi di bullismo di persona ma hanno maggiori probabilità di essere vittime di bullismo online. Uno studio condotto dell’American University ha rilevato che il

56% dei giovani neri membri della comunità LGBTQ è a rischio di depressione;

CONSIDERATO CHE, tra le conseguenze del bullismo e le sue estensioni, gli studi indicano come il fenomeno potrebbe contribuire all'aumento dei suicidi tra i giovani e che, dopo la pandemia, c'è stato un aumento dei casi di tentato suicidio o atti di autolesionismo.

CONSIDERATO altresì che le vittime di bullismo e cyberbullismo hanno maggiori probabilità di soffrire di disturbi del sonno e depressione, calo del rendimento scolastico e sulla capacità di apprendimento. Inoltre, nei casi di cyberbullismo si assiste a un deteriorarsi dei rapporti sociali, all'instaurarsi di comportamenti di evitamento ed isolamento e possono manifestarsi sintomi d'ansia e depressivi, uso ed abuso di sostanze, sino all'ideazione ed attuazione di comportamenti anticonservativi e suicidari. Da questo punto di vista, la vittima di bullismo, cyber o meno, incorre in gravi rischi e non bisogna dimenticare come il persistere di situazioni minacciose e stressanti possa causare patologie da stress quali il PTSD (Post Traumatic Stress Disorder).

RILEVATO pertanto che:

è fondamentale creare un ambiente dove i ragazzi possano parlare e comunicare con i loro adulti di riferimento, coinvolgendo tutte le figure quali specialisti, medici, educatori, scuola, famiglia, uomini di legge e l'intera comunità;

è importante intercettare precocemente gli usi impropri del web e dei social che portano gli adolescenti a diventare autori di azioni persecutorie e violente ai danni di altri ragazzi e bersaglio di atti di bullismo e cyberbullismo che risultano in crescita su tutto il territorio italiano;

VISTO quanto sopra esposto sarebbe auspicabile l'attuazione di un percorso formativo e continuativo rivolto a docenti, alunni e famiglie delle scuole fiorentine, capace di fornire uno strumento replicabile e sostenibile in grado di aumentare le competenze trasversali dei ragazzi e delle ragazze attraverso la metodologia "peer to peer education", volta a far emergere le problematiche sopra riportate, approfondendo da un punto di vista psicologico le possibili difficoltà che i ragazzi e le ragazze stanno incontrando, e in particolare soffermandosi su tutte quelle espressioni emotive, maggiormente scatenatesi nell'ultimo biennio a seguito delle restrizioni della pandemia.

DATO ATTO che il percorso formativo sopra proposto si articola nelle seguenti attività:

una prima fase volta al potenziamento delle abilità individuali degli studenti e alla prevenzione di comportamenti socialmente negativi (come bullismo e cyberbullismo) attraverso il percorso dei temi individuati;

una seconda fase in cui si affiderà la responsabilità agli studenti formati di trasferire le conoscenze acquisite ai loro compagni, per fare in modo che la conoscenza si trasmetta tra "pari grado", tra

persone simili per età, status e problematiche, con cui intraprendere uno scambio attivo di idee ed esperienze al fine di prevenire ed identificare episodi di dipendenza e generali condizioni di disagio tra gli alunni di tutte le classi coinvolte. I futuri peer educator saranno coinvolti in un corso di formazione realizzato da una/o psicologa/o volto a formare i futuri tutor/mentor della scuola o e a realizzare ed ideare una serie di lavori da condividere con i loro compagni di scuola;

saranno organizzati inoltre dei laboratori di informazione/sensibilizzazione al termine del ciclo di formazione dei peer;

sarà organizzato un intervento conclusivo dei peer esclusivamente dedicato a tutti gli insegnanti di ogni scuola coinvolta, così da valorizzare il ruolo strategico degli adolescenti ed aggiornare tutto il personale docente;

con l'inizio dell'anno scolastico successivo i peer già formati l'anno precedente si occuperanno, con la supervisione della psicologa e degli insegnanti, di individuare e formare i loro successori, al fine di garantire la presenza di nuovi peer al termine del loro percorso educativo presso ogni scuola aderente all'iniziativa. In questo modo, sarà possibile creare un circolo virtuoso che, anno dopo anno, permetterà di individuare e formare i peer della scuola stessa.

RILEVATO l'interesse trasversale diffuso che il tema del bullismo e del cyberbullismo occupa presso tutte le forze politiche componenti il Consiglio Comunale;

TUTTO CIO' PREMESSO,

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1. a promuovere la metodologia denominata "peer to peer education" presso le scuole che vorranno aderire all'iniziativa proposta;
2. ad attivare percorsi formativi basati sulla peer education, sulla base delle specifiche attività didattiche indicate in premessa;
3. a farsi portavoce e interlocutore privilegiato delle istanze di nuove azioni di sensibilizzazione e diffusione di buone pratiche nella prospettiva della riduzione di comportamenti e abitudini quotidiane a impatto negativo sui comportamenti di adolescenti e futuri adulti ed evitare quindi l'emergere di nuove situazioni di bullismo e cyberbullismo.

Rosignano, 29/10/22

I CONSIGLIERI COMUNALI MOVIMENTO 5 STELLE

MARIO SETTINO

ELISA BECHERINI

